



COMUNE DI AMENDOLARA
PROVINCIA DI COSENZA



Tel.0981-911050

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Fax 0981-911900

C.F. 81000650788

E,prot DVA-2013-0016167 del 10/07/2013

P.I.V.A. 00462790783

www.comune.amendolara.cs.it - www.albopretorioamendolara.it

Prot.N.3931

addì 4 luglio 2013

Spett.le
Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare - Divisione III
Via Cristoforo Colombo, 44

00147 - Roma

Spett.le
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del
Paesaggio e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22

00153 - Roma



Raccomandata A.R.

OGGETTO: Osservazioni alla istanza per l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. relativa all'intervento di ricerca idrocarburi liquidi e gassosi in mare nell'area dell'istanza di permesso di ricerca denomina "d 68 F.R.-TU", presentata da Transunion Petroleum Italia s.r.l. in data 13 maggio 2013.

Il sottoscritto Avv. Salvatore Antonio Ciminelli, Sindaco del Comune di Amendolara, nel nome e interesse del quale dichiara di agire, ai sensi dell'art.24 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, formula le seguenti osservazioni in ordine alla sotto indicata istanza di permesso di ricerca idrocarburi liquidi e gassosi in mare presentata da Transunion Petroleum Italia s.r.l.:

1) istanza per l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. relativa all'intervento di ricerca idrocarburi liquidi e gassosi in mare nell'area dell'istanza di permesso di ricerca denomina "d 68 F.R.-TU", acquisita agli atti di questa Amministrazione con Prot.N.2715 del 13 maggio 2013.

Il progetto di effettuare dapprima indagini e di estrarre successivamente idrocarburi liquidi e gassosi nel tratto di mare compreso nel Golfo di Taranto, nel tratto di mare prospiciente il confine Jonico Calabro-Lucano, porrebbe un serio freno alle prospettive di sviluppo turistico di tutto il territorio del comprensorio del litorale Jonico Calabro-Lucano, patrimonio di notevole valenza paesaggistica ed ambientale.

L'attuazione del progetto esplorativo proposto da Transunion Petroleum Italia s.r.l. nel mare dell'Alto Jonio, rischia di essere altamente lesivo per un territorio caratterizzato dalla presenza da flora e specie ittiche, quale la Pinna nobilis, attualmente sottoposta a regime di protezione e tutela in conformità a Atti Ufficiali quali la Convenzione di Barcellona (1995) ratificata dal Governo Italiano con la legge n. 175 del 25/05/1999,

e la Direttiva Habitat della Comunità Europea (43/92) e che sulla base di tali atti ufficiali, è difatti proibita la raccolta, l'uccisione, la detenzione, la commercializzazione e persino l'esposizione ai fini commerciali della specie; una consistente presenza di tale specie, è stata rivenuta in prossimità della Secca di Amendolara, (c.d. Isola Ogigia) di per se ricadente in zona di protezione speciale, (Z.P.S); la Secca suddetta, rappresentata da un promontorio ricco di coralli, ricade, altresì, in zona dichiarata sismica di II grado che gli interventi esplorativi proposti rischierebbero di distruggere irrimediabilmente, stante il precario equilibrio; un rilevante interesse turistico e naturalistico, per i quali sono in atto iniziative di tutela, rischierebbe così di essere definitivamente distrutto.

L'attività estrattiva di greggio in mare potrebbe compromettere in modo irreversibile le risorse che fanno dell'Italia e in particolare del territorio pugliese, lucano e calabrese, una delle zone d'Europa più turisticamente appetite e potrebbe determinare la distruzione della Secca di Amendolara.

Le prospezioni con impiego di sorgenti energizzanti ad aria compressa (tecnica dell'*air-gun*), hanno un impatto accertato sui cetacei e quindi ripercussioni sull'intero ecosistema marino.

I benefici economici che il Governo ritiene di poter trarre dalla "svendita" del proprio territorio sono irrilevanti, se riferiti alla qualità e quantità del petrolio che si intende estrarre, peraltro affatto compensativi dei rischi che il territorio e la salute dei cittadini potrebbero subire; tale eventualità, in specie se alla ricerca dovesse seguire attività estrattiva, comprometterebbe lo sviluppo turistico del litorale Adriatico e Ionico, con conseguente impatto ambientale devastante

Oltre ai rischi ambientali potrebbero esserci rischi per la salute e la sicurezza pubbliche.

Le rassicurazioni della Transunion Petroleum Italia s.r.l. circa il sistema non invasivo della ricerca e della trivellazione dei fondali marini sono assolutamente inconsistenti, quando si è a conoscenza di gravissimi incidenti, con danni ambientali irreversibili causati dalla fuoriuscita di petrolio, che si sono verificati negli ultimi anni, dal Golfo del Messico al largo della Scozia e o Brasile.

Per tutte queste motivazioni, il Comune di Amendolara esprime parere contrario alla sopra menzionata istanza di permesso di ricerca idrocarburi liquidi e gassosi in mare denominate "d 68 F.R.-TU" di estensione di circa 623,47 Km², presentata da Transunion Petroleum Italia s.r.l. in data 13 maggio 2013.

Distinti saluti



Il Sindaco
Avv. Salvatore Antonio Ciminelli